

Mario Balotelli

L'attaccante dell'Inter ha subito attacchi razzisti dai tifosi italiani perché è nero ma non è docile

**Il razzismo nel calcio**

Balotelli, l'«eroe negro» che manda in bestia i bianchi

Luigi Manconi
SOCILOGO

 Mario Balotelli è un eroe. Non solo, e nemmeno soprattutto, per come sa giocare a calcio (a me ricorda un Joaquin Peirò, più robusto). Ma proprio per il suo carattere non-virtuoso, che ne fa un antieroe per eccellenza. Non si pensi, infatti, che la grossolanità degli insulti che riceve corrisponda a un'altrettanta grossolanità dell'immagine che evoca. Balotelli infatti non viene insultato perché «negro» ma perché negro indocile e attaccabrighe. Ovvero negro normale: quasi come un normalissi-

mo italiano bianco.

Che questo sia il tranello, è dimostrato dal fatto che due personaggi non banali come Marcello Lippi e Pierluigi Casiraghi si affannano a spiegare che no, non si tratta di razzismo, ma che «Balotelli è proprio insopportabile». Dunque, se Balotelli fosse negro, ma gentile e pacioso, allora gli insulti razzisti sarebbero razzisti. Così, invece, sono reazioni esasperate di fronte a provocazioni.

Si tratta di un paradigma particolarmente insidioso: l'unico negro buono è quello davvero buono, buonissimo. Ovvero paziente, pazientissimo. Non vale solo per il calcio.

Quel paradigma funziona in maniera micidiale per tutti i criteri di valutazione dei processi di integrazione. Per capirci: posso anche accettare che lo straniero che voglia diventare cittadino italiano debba sottoporsi a una verifica del grado di conoscenza della lingua, della Costituzione, dei valori condivisi. Ma perché questi criteri non devono valere come test attitudinale per un impiegato comunale di Rho o di Crotone? E se quell'impiegato non rispondesse a tali criteri, certo non ne chiederei mai la riduzione ad apolide, ma almeno qualche riflessione sulla nostra pubblica amministrazione sarebbe opportuna.

Poi, certo, il caso Balotelli va inquadrato in uno scenario generale, a partire dal 1992-93 quando si verificano due fatti: a) il campionato diventa multirazziale con il tesseramento di 12 calciatori neri; b) gli episodi di intolleranza crescono vertiginosamente.

Il resto è cronaca quotidiana.❖